

# Tra domenica e mercoledì le «grandi» di serie A affrontano un test delicato e importante Campionato e Coppe: sei squadre subito nel fuoco Milan e Torino, il rischio è grosso

Sei squadre aspettano fra ansie e timori, più delle altre protagoniste della serie A. L'inizio delle partite che contano. Coppa Italia, amichevoli ad alto livello, torneo di Madrid: tutto valido, ma è fra domenica e mercoledì che Milan e Juventus, Torino e Inter, Perugia e Napoli dovranno uscire allo scoperto. Campionato, e tre giorni dopo le coppe europee: prima il test nervoso delle domeniche all'italiana, quindi l'impatto sempre brusco con squadre tattiche ed ambienti diversi. Subito alle prove la capacità di adattamento, il grado di forma, soprattutto la resistenza allo sforzo ripetuto e le doti di recupero.

L'inizio del campionato è stato anticipato pensando un poco alle passate brutte figure nel turno d'avvio delle competizioni internazionali, e soprattutto al campionato d'Europa del giugno '80. Di conseguenza la preparazione si è iniziata per quasi tutte le squadre prima del solito. L'anticipo nei programmi gioverà? Un vantaggio minimo dovrebbe riscontrarsi, ma non è stato certo colmato il divario di preparazione che ogni anno, di questi tempi, costituisce un handicap per le nostre rappresentative.

Milan (Porto), Juventus (Raba Eto di Győr), Torino (Stoccarda), Perugia (Dinamo Zagabria) si troveranno di fronte rivali già rodute da più turni di campionato. L'Inter avrà nel Real di San Sebastián un avversario più avanti di una settimana nei duri tornei alle spalle. Solo il Napoli, sul piano della condizione, dovrebbe batterci più o meno alla pari con l'Olympiakos.

È il problema di ogni stagione. Prepariamoci alle solite lamentele di tecnici e dirigenti. A parte le differenze sensibili nelle date di inizio della stagione «ufficiale», c'è da dire che le nostre squadre sono le più lente ad entrare in forma. Questioni di mentalità dei giocatori, soprattutto, e di sistemi di preparazione. Dove all'estero si riprende un discorso appena interrotto dalle vacanze, in Italia ogni

giorno si ricomincia daccapo. Enzo Bearzot ha già deciso cosa vedere. Mercoledì Perugia-Dinamo Zagabria per verificare la prova di Paolo Rossi (e non solo la sua, forse), contro un avversario di peso anche se non troppo brillante nella prima fase del campionato jugoslavo; quindici giorni dopo Torino-Dioscoro, esame per i granata e valutazione sempre utile del calcio tedesco. Il c.t. azzurro vorrebbe seguire tutte le partite delle squadre italiane, ma non può sopprimersi. Si augura almeno di portare fortuna.

Ne avranno bisogno in particolare Milan e Torino, in questo avvio di fuoco della stagione. I rossoneri dovranno già soffrire a Roma contro i giallorossi del loro ex trainer Liedholm, e subito partire per il Portogallo dove il loro avversario, il Porto, sta viaggiando forte in campionato, e, almeno in casa, sarà avversario di tutto rispetto. E i granata dovranno affrontare l'entusiasmo di Cagliari al rientro in serie A, quindi lo slancio del duo Stoccarda che dopo un avvio incerto nella Bundesliga ora sta recuperando posizioni a suon di gol.

Le difficoltà che dovrebbero presentare il Raba Eto, il Real San Sebastián, la Dinamo Zagabria sembrano mitigate in partenza dal doppio turno casalingo - campionato e coppa - di Juventus, Inter e Perugia. Ed anche il Napoli non subirà stress dalla prima trasferta ad Ascoli. Per tutte e quattro, però, sarà importante trarre il massimo vantaggio dalla prima gara internazionale in casa. L'impatto iniziale più duro resta senza dubbio quello di Milan e Torino (aggravato, quello del granata, dallo stop a Carrera che obbliga Radice a rivedere i piani).

Anche per cinque arbitri di sarà subito un avvio internazionale. Saranno impegnati Barbaro in Romania, per Argos Pileti-AEK (Coppa campioni), Michelotti ad Aberdeen per Panionios-Twente e Menegali ad Anversa per Beerschot-Rijeka (Coppa delle Coppe), Casarin e Vignati per Rapid-Dioscoro e Agnoli ad Aberdeen per Aberdeen-Enincht (torneo Uefa). La faccia del calcio italiano debbono difenderla anche loro. A Madrid, nel torneo Bernabeu, Riccardo Lattanzi non ci è riuscito.

Bruno Perucca

## Tre settimane che possono lasciare il segno

Campionato domenica 16	Coppe mercoledì 19	Campionato domenica 23	Campionato domenica 30	Coppe mercoledì 3	Campionato domenica 7
MILAN	ROMA	PORTO	Avellino	CAGLIARI	Porto
JUVENTUS	Bologna	Raba Eto	CATANZARO	Pescara	RABA ETO
INTER	Pescara	Real S. Seb.	UDINE	Lazio	REAL S. SEB.
TORINO	CAGLIARI	STOCCARDA	Ascoli	AVELLINO	Stoccarda
PERUGIA	Catanzaro	Dinamo ZG.	BOLOGNA	Udinese	DINAMO ZG.
NAPOLI	ASCOLI	Olimpiakos	Cagliari	FIORENTINA	OLIMPIAKOS
					Roma

N.B. I nomi in maiuscolo e sottolineati indicano le partite in trasferta delle sei squadre impegnate fra campionato e coppe

## Torneo europeo alla stretta

Verso la conclusione i gironi per designare le finaliste, con l'Italia, del campionato del prossimo giugno - Oggi cinque partite: Bearzot spettatore a Losanna, Grecia-Urss drammatica

Con gli azzurri alla fine, già ammessi al turno conclusivo come rappresentanti del paese che ospiterà le finali (Roma, Milano, Napoli, Torino, 11-22 giugno 1980), entrano nel vivo in Europa le qualificazioni per il Campionato continentale per le nazioni. Trentun rappresentative divise in sette gironi, designano le squadre che con la nazionale di Bearzot daranno vita al turno conclusivo. La situazione dei vari gruppi è ancora abbastanza aperta, le partite termineranno nel febbraio prossimo.

Si delineano per altro le probabilità di qualificazione in terra (gruppo 1). Portogallo (gr. 2, avanzatissimo dal fatto di dover giocare con l'Austria a Ljubljana, ma col Belgio ancora in agguato), Spagna (gr. 3, già in netto vantaggio sulle deludenti Romania e Jugoslavia), Olanda (gr. 4, con possibilità di recupero della Polonia), Cecoslovacchia (gr. 5), Grecia (gr. 6) e Germania Ovest (gr. 7, se approfitterà del match in casa il 17 ottobre con il minaccioso Galles). Oggi sono in programma ben cinque partite, alcune dovrebbero chiarire la situazione.

A Londra, Inghilterra-Danimarca (gr. 1) arbitro portoghese Diat Correia, potrebbe portare i «bianchi», definitivamente fuori portata dagli avversari, irlandesi e altrettante scandinave. Gli inglesi hanno già vinto per 4-3 a Copenhagen, hanno in Keegan - quattro reti

— il capocannoniere del girone; avrebbero voluto impiegare Laurie Cunningham, l'attaccante di colore cedito dal West Bromwich. Altrettanto ai Real Madrid, ma la società spagnola ha posto il veto, sostenendo che l'avvio della stagione spagnola è il premio su tutto. È nata una polemica, ma salvo sorprese dell'ultima ora, Cunningham resterà a Madrid.

A Losanna, Svizzera-Polonia (gr. 4), arbitro il romeno Andreu, darà la conferma, o no, delle possibilità del polacco di agganciare l'Olanda mentre la Svizzera, ormai tagliata fuori per la qualificazione, si batterà per l'orgoglio. In tribuna, spettatore interessato, ci sarà Enzo Bearzot che prosegue il suo agguato nei possibili avversari del prossimo giugno. Boniek, il giocatore che tanto impressiona per ritmo, grinta e continuità proprio agli ordini di Bearzot nella partita Argentina-Russia del mondo, è l'elemento di punta della formazione polacca.

A Reykjavik, Islanda-Germania Est (stesso gruppo 4), arbitro olandese, Tullio, potrebbe avere da troppo tempo delusi. E in questo gli stati d'animo delle due squadre sono diversi. I germanici, che hanno giocato con buone possibilità di qualificazione, un'entusiasmante Coppa Italia, teste e teste con il Milan, sono alle stelle e senza fare tesoro delle esperienze passate, prevedono un campionato trionfante.

Ad Oslo, Norvegia-Belgio (gr. 2), arbitro il polacco Jarguz, offre ai belgi la possibilità di conservare speranze assieme all'Austria, considerato che i portoghesi dovranno ancora recarsi a Bruxelles, il 10 ottobre.

Ad Atene, Grecia-Urss (gr. 6), arbitro il portoghese Garrido, in grado di decidere la situazione del girone. Di certo per i sovietici rappresenta l'ultima carta a disposizione, avendo sprecato buona parte delle loro possibilità nel doppio confronto con l'Ungheria (sconfitta e pareggio), e con l'1-1 con la Finlandia.

Arbitri di A e B a Covernano

FIRENZE — Gli arbitri di calcio della serie A e B si riuniranno da domani a venerdì, nel centro tecnico della Fige a Covernano, per un esame del problema della categoria nell'imminenza dell'inizio del campionato. Apriranno i lavori il presidente della Can, Campanati, e il commissario alla Can, Ferrari Aggradi.

## Torino, Zac ritorna libero

Il centrocampista granata sostituirà l'infortunato Carrera a Cagliari e Stoccarda - Meno probabile la soluzione Salvadori - Radice prende tempo



Zaccarelli (a sinistra) e Salvadori sono in ballottaggio per sostituire l'infortunato Carrera nel ruolo di libero. Radice non ha ancora preso una decisione, aspetta la partita d'allenamento di domani prima di sciogliere il dubbio. Zaccarelli, al momento, sembra avere più possibilità del compagno: nel ruolo ha offerto in passato buone prove e non è improbabile che il tecnico del Torino scelga questa soluzione. Invece pressoché escluso l'impiego del giovane rincalzo Masi

ORBASSANO — Il problema del giorno al Torino riguarda il libero. L'infortunato di Carrera ha creato un sacco nella difesa granata. Chi coprirà il ruolo domenica e Cagliari, prima gara di campionato, ed il mercoledì dopo sul campo dello Stoccarda in Coppa Uefa? Si fanno tre nomi: Zaccarelli, Salvadori e Masi. Su Zaccarelli, che più volte in passato è stato impiegato da libero con successo, dovrebbe cadere la scelta. La maglia numero 10 passerebbe a Pileggi.

Carrera, che ieri pomeriggio si è presentato ad Orbassano con la gamba ingessata, ne avrà per quaranta giorni. Il tecnico deve valutare con attenzione, decidere per una soluzione che gli fornisca parane per tutto questo arco di tempo. Il tecnico dice e non dice. Chiede un attimo per riflettere. «Non posso ancora annunciare niente», dice — chi giocherà nella trasferta di Cagliari. Ho le due possibilità di Zaccarelli e Salvadori — che il compito venga affidato bene a centrocampio. Ora occorre vedere se il fatto di spogliarsi dietro possa procurare degli scompensi alla squadra. Voglio anche la prova sul campo per chiarire un po' le idee. Ci saranno i due giocatori in ballottaggio in una partita di allenamento in settimana. E intanto piangeremo nessuno si può rifiutare, ma qui si tratta di venire incontro alle esigenze del Torino. Di fronte ad una soluzione d'emergenza nessuno si può rifiutare. Non voglio dunque nugugnari.

E Zac, che ne pensa? Ha detto qualche parola di fretta, con un po' di serietà. «Io non so nulla. L'allenatore non mi ha ancora detto niente. Farò comunque quello che lui deciderà. Non ci sono problemi. Sono pronto a giocare da libero. In passato non mi andava questa soluzione perché talvolta non mi sembrava il caso di giocare dietro. Ma se Carrera adesso è così, bisogna pure rischiare in qualche modo. Per la nazionale non ci saranno riflessi negativi. Già lo scorso anno mi hanno dato delle garanzie. Frattanto Marco Masi, giovane tecnicamente dotato che ha alle spalle una stagione di B nelle file del Genoa. Masi con un po' di timidezza confida: «Radice ha già detto che non gioco. Mi unisco perché poteva essere una grossa occasione. Capisco come si senta Carrera. A Cagliari e in Germania c'è bisogno di gente sicura. È chiaro che un ragazzo non può fornire un'assoluta garanzia contro avversari scatenati».

Masi sa attendere il suo momento. Zaccarelli si sta preparando. Radice fa un accenno alla gara di Cagliari: «Io penso che il Torino sia pronto. Le nostre caratteristiche, seppure a sprazzi, le abbiamo già espresse. Certo, non dobbiamo giocare come contro il Parma. La partita non mi è proprio piaciuta». In proposito Radice ha strigliato ieri la squadra prima dell'allenamento. Ad Orbassano c'era anche Pulici, in borghese. Paolo non sta lavorando sodo al Piladelfia, vorrebbe tornare per la prima partita casalinga con l'Ascoli.

Salvadori ha ragione. Un ruolo difficile, tutta la retroguardia deve muoversi sui comandi d'una mano. Ci vuole senza dubbio un elemento con esperienza. Per tanto motivo Radice ha praticamente escluso l'impiego del ventenne Marco Masi, giovane tecnicamente dotato che ha alle spalle una stagione di B nelle file del Genoa. Masi con un po' di timidezza confida: «Radice ha già detto che non gioco. Mi unisco perché poteva essere una grossa occasione. Capisco come si senta Carrera. A Cagliari e in Germania c'è bisogno di gente sicura. È chiaro che un ragazzo non può fornire un'assoluta garanzia contro avversari scatenati».

Masi sa attendere il suo momento. Zaccarelli si sta preparando. Radice fa un accenno alla gara di Cagliari: «Io penso che il Torino sia pronto. Le nostre caratteristiche, seppure a sprazzi, le abbiamo già espresse. Certo, non dobbiamo giocare come contro il Parma. La partita non mi è proprio piaciuta». In proposito Radice ha strigliato ieri la squadra prima dell'allenamento. Ad Orbassano c'era anche Pulici, in borghese. Paolo non sta lavorando sodo al Piladelfia, vorrebbe tornare per la prima partita casalinga con l'Ascoli.

Salvadori ha ragione. Un ruolo difficile, tutta la retroguardia deve muoversi sui comandi d'una mano. Ci vuole senza dubbio un elemento con esperienza. Per tanto motivo Radice ha praticamente escluso l'impiego del ventenne Marco Masi, giovane tecnicamente dotato che ha alle spalle una stagione di B nelle file del Genoa. Masi con un po' di timidezza confida: «Radice ha già detto che non gioco. Mi unisco perché poteva essere una grossa occasione. Capisco come si senta Carrera. A Cagliari e in Germania c'è bisogno di gente sicura. È chiaro che un ragazzo non può fornire un'assoluta garanzia contro avversari scatenati».

Masi sa attendere il suo momento. Zaccarelli si sta preparando. Radice fa un accenno alla gara di Cagliari: «Io penso che il Torino sia pronto. Le nostre caratteristiche, seppure a sprazzi, le abbiamo già espresse. Certo, non dobbiamo giocare come contro il Parma. La partita non mi è proprio piaciuta». In proposito Radice ha strigliato ieri la squadra prima dell'allenamento. Ad Orbassano c'era anche Pulici, in borghese. Paolo non sta lavorando sodo al Piladelfia, vorrebbe tornare per la prima partita casalinga con l'Ascoli.

Ferruccio Cavallero

## Incontro a Roma fra il sen. D'Arezzo e Carraro

### Il governo sblocca la concessione del mutuo alle società di calcio

ROMA — A circa un mese dall'inizio del suo mandato e dopo una serie di incontri con i dirigenti del Coni, il ministro del Turismo e dello Spettacolo, senatore Bernardo D'Arezzo, ha comunicato, nel corso di una conferenza stampa, le prime decisioni prese e le linee programmatiche «di un governo che ha prestato interesse di favorire attivamente, indipendentemente da considerazioni probabilistiche circa la sua durata».

All'incontro del ministro con i giornalisti ha presentato il presidente del Coni, Franco Carraro, che ha sottolineato come durante la lunga crisi politica tutto lo sport nazionale si sia trovato in gravi difficoltà per la mancanza di un interlocutore diretto. «La nostra stessa credibilità — ha detto Carraro — è costituita proprio dalle scadenze fissate dal rispetto di date e calendari, ed è stato difficile riuscire a continuare regolarmente l'attività con i tanti gravi problemi rimasti insoluti».

Il sen. D'Arezzo ha elencato una serie di punti, nove in totale, sui quali vuole articolare l'azione di governo, e un decimo che ne ingloberebbe alcuni, ovvero la formulazione di un disegno di legge quadro per lo sport che sia sintesi di tutti i diversi progetti presentati dalle forze politiche. I provvedimenti già presi dal ministro e che hanno una immediata conseguenza pratica sono due: il primo sblocca definitivamente la concessione del mutuo alle società calcistiche, con l'avvio da parte del

governo presso gli istituti di credito che effettueranno l'erogazione; il secondo prevede l'immediata presentazione della legge che regolerà i rapporti tra le società sportive e i tesserati professionisti, la cosiddetta legge Evangelisti che ora cambia nome ma nemmeno una virgola nella sostanza.

Prelude ad un risultato pratico anche un'altra iniziativa ministeriale, presa nei confronti di un altro dicastero, quello della pubblica istruzione, affinché venga dato corso alla convenzione stipulata tra il Coni e il ministero stesso, riguardante il 2200 lire: ogni impianto deve avere almeno il quaranta per cento di posti disponibili con la qualifica di popolari.

In accordo col dicastero delle finanze, il prezzo verrà aumentato del 50%, salendo probabilmente a 3300 lire nette equivalenti a 3600 lire lordi. In cambio di tale concessione il ministro chiede però moderazione nella dilatazione dei prezzi relativi agli altri ordini di posti, minacciando di ricorrere alla forza pubblica tra prezzo politico e prezzo di mercato si aprirà troppo.

Infine, un'iniziativa decisa per allargare gli impianti di base superando, la rivalità pressoché universale con il dicastero dei beni culturali. «Nessuno vuole negare la ricchezza culturale della società italiana, ma non possiamo scontrarci con un "no" assoluto ogni volta che cerchiamo di creare un riquadro verde, un campo da tennis o una piscina».

Oggi a Berlino e in tv L'Argentina-baby contro la Germania

BERLINO — Delusione in Germania per la formazione seppia di giovani (ma priva di Maradona, la «stella nascente»), che il c.t. argentino Menotti presenta slesera all'Olympiastadion di Berlino contro la nazionale tedesca. Della squadra campione del mondo saranno in campo solo Gallego e Passarella, gli altri saranno giovani.

Il c.t. tedesco Jupp Derwall farà qualche esperimento, ed ha convocato quattro giocatori della Stoccarda, ovviamente compreso Hans Mueller l'asso granata sono due: il primo sblocca definitivamente la concessione del mutuo alle società calcistiche, con l'avvio da parte del

## Genoa e Sampdoria hanno già scordato la Coppa Italia

### Le genovesi negano il passato «Adesso pensiamo solo alla B»

GENOVA — Terminata, bene o male, la Coppa Italia, le due squadre genovesi, accomunate nel limbo della Serie B, pensano ormai soltanto al campionato. Con problemi ovviamente diversi, ma con un uguale scopo. Accanto a un nostro successo ma da troppo tempo delusi. E in questo gli stati d'animo delle due squadre sono diversi. I genovesi, che hanno giocato con buone possibilità di qualificazione, un'entusiasmante Coppa Italia, teste e teste con il Milan, sono alle stelle e senza fare tesoro delle esperienze passate, prevedono un campionato trionfante.

«Non vorrei — prosegue Di Lorenzo — che si parli di un'uscita di scena. La partita è stata giocata, e il risultato è stato raggiunto. La risposta non si è fatta attendere. Certo, è perché non si pretende soldi la Tullipio per una foto non vedo perché non dovrei pretendere soldi». Il discorso è continuato con la richiesta dei motivi di tanto rifiuto.

Benetti ha detto: «Sono affarista». Non ha voluto neppure confermare le notizie sulla fine del rifiuto. Ha semplicemente aggiunto: «Che cosa interessa a noi?».

Spavaldo il giallorosso sull'episodio di Bari

### Benetti racconta, ma non spiega

ROMA — È un Benetti allegro, per nulla preoccupato, almeno all'apparenza, delle vicende di questi giorni. Parla d'aver trascorso due giorni «come turista», d'aver visitato Roma, d'aver battuto la Fontana di Trevi, di aver mangiato una pizza, di aver fatto un aperitivo. Parla di un ragazzo, il «no» secco di quello della Serie A e soprattutto di Coppa. Fra i cadetti nessuno è disposto a darsi appuntamento. Vedrete il Matera domenica prossima che cosa farà a Maraschino dal fotoreporter al giocatore. Quindi niente violenza.

Gli è stato domandato se aveva chiesto veramente 50.000 lire. La risposta non si è fatta attendere. «Certo, è perché non si pretende soldi la Tullipio per una foto non vedo perché non dovrei pretendere soldi». Il discorso è continuato con la richiesta dei motivi di tanto rifiuto.

Benetti ha detto: «Sono affarista». Non ha voluto neppure confermare le notizie sulla fine del rifiuto. Ha semplicemente aggiunto: «Che cosa interessa a noi?».

## La Juventus oggi (ore 16) a Finale

### Sfogo di Cuccureddu «Rivoglio il posto»

TORINO — La Juventus gioca oggi a Finale (ore 16) un incontro amichevole in onore di Felice Borel, che vive nella clinica di Biella ed ha tempo per il calcio. Siamo arrivati all'inizio del torneo in condizioni buone: ovvio che non siamo al 100 per cento né lo pretendiamo e né lo vorremmo. Dobbiamo entrare nel clima del campionato ma sono fiduciosi che i ragazzi si abitueranno presto con la volontà di far bene che si ritrovano.

Anche Giorgis non fa proclami di facili galoppe. «Non voglio creare illusioni per nessuno — precisa — la Serie B è un campionato del massimo impegno dove si accareggiano programmi fin dall'inizio è terribilmente pericoloso che i ragazzi si abituino a un suo traguardo e non andrà avanti alla giornata. All'inizio dobbiamo cercare di correre anche qualche difetto affiorato in queste gare di Coppa, ad esempio dobbiamo portarci meno la palla, agire meno per linee orizzontali».

Antonio Cuccureddu, dopo l'allenamento, ha mostrato di non gradire troppo l'utilizzazione a centrocampo. Il difensore, senza fare polemiche, ha tenuto comunque a sottolineare il momento d'amarezza. «Io non ho aspettato di perdere il posto — ha detto — non credo ci fossero problemi. Nella Juventus ho sempre fatto il mio dovere, come tutti gli altri. Ho 30 anni ma il mio fisico rimane integro. Penso di poter essere ancora molto utile alla Juventus».

Cuccureddu è stato chiesto se consideri Brio il suo rivale diretto. «No, non è lui che mi ha tolto il posto — ha risposto il difensore — il mio ruolo è quello di terzino. Il piccolo sfogo è continuato: «Sono sempre stato un uomo di poche parole, e anche in questa occasione lacerato non cambierà, non escludo che possa discutere la questione nella sede più opportuna, vale a dire in Galleria S. Federico. Se chiederò di essere ceduto a novembre? Staremo a vedere».

Oggi la Under in allenamento

ROMA — Primo raduno della Nazionale Under 21 in previsione di una stagione intensa ed importante. Voci vuole formare una rosa di 22-25 ragazzi su cui lavorare sia in vista europea che in vista delle Olimpiadi. Per l'allenamento in partita, fissato per oggi alle 15,30 allo Stadio Flaminio in formato contrapposto, erano convocati trenta atleti, ma se ne sono presentati soltanto 21. Piangerelli, Tesser e Ambu hanno dichiarato «forfait» per infortunio.



# FORD FIESTA

## Concessionario Ford

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio con un'assistenza perfetta. Modelli: Base - L - S - Ghia - Motori: 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza